

La Falena 2025

Editoriale – Aprire gli occhi – Dialogare – Fare del bene

Vi è mai capitato di trovarvi la sera su una collina alla periferia della città e di cercare invano di vedere le stelle? Avete visto invece solo il bagliore delle luci della città che si stagliavano nel cielo notturno e lo illuminavano come se fosse giorno?

Allora vi è capitato lo stesso della giovane artista Léonie Rose Marion, cresciuta in un piccolo villaggio. Arrivata a Ginevra, ha cercato invano le stelle che conosceva così bene... questa esperienza l'ha trasformata in qualcosa di creativo.

Nella mostra *Relever la nuit* (Catturare la notte), Léonie Rose Marion mostra, con l'aiuto di fotogrammi, come la luce artificiale si imprime sulla sensibile carta fotografica durante la notte. In questo modo illustra gli effetti che l'inquinamento luminoso può avere sulla nostra natura e sul nostro ambiente.

In un'intervista con il presidente di DarkSky Switzerland, Eliott Guenat, Léonie Rose Marion menziona l'effetto della sua arte. Racconta di visitatori della mostra che fino ad allora non sapevano nulla dell'«inquinamento luminoso» e che la mostra ha aperto loro gli occhi.

Il fatto che basti poco, a volte solo un'immagine, per sensibilizzare le persone sulla vivacità della notte buia, rende Léonie felice e me un po' più ottimista.

Se però la consapevolezza della notte naturale e buia non è ancora arrivata al committente di un progetto, noi di DarkSky Switzerland cerchiamo di informarlo e consigliarlo in modo chiaro e cordiale sulle emissioni luminose e sui loro effetti, attraverso un dialogo costruttivo. Vogliamo trovare soluzioni di illuminazione per il pro-



Philippa Golling

Medico, in realtà dermatologa, ora anche studentessa del master in sanità pubblica, perché desidera comprendere meglio la salute dell'individuo e della società nel suo complesso. L'inquinamento luminoso notturno gioca un ruolo importante in questo contesto!

getto che siano conformi alla legge sulla protezione dell'ambiente e che servano la natura e noi esseri umani che ne facciamo parte.

Il diritto di ricorso delle associazioni, che DarkSky Switzerland ha ottenuto nel giugno 2019, ci sostiene inizialmente in modo tacito dietro le quinte, ma ci fornisce uno strumento d'azione nei pochi casi in cui «inciampiamo» nella comunicazione. Maggiori informazioni al riguardo si trovano

nell'articolo di Déborah Sangsue, la «nostra» giurista, fortemente impegnata nella protezione dell'ambiente.

Durante la Festa federale di lotta svizzera e giochi alpestri alla fine di agosto a Mollis, ogni giorno portavo il nostro cane a fare una passeggiata serale nell'area della festa. Essendo originaria di Glarona Nord, sono orgogliosa che il dialogo tra DarkSky Switzerland e il comitato organizzativo sia stato sufficiente per garantire un buon concetto di illuminazione e che il cielo notturno di Glarona sia rimasto stellato per quasi 500'000 ospiti.

Nel suo articolo, Kurt Wirth ci racconta con entusiasmo altri esempi simili del recente passato.

Già da tempo è stata fondata DarkSky Switzerland come associazione indipendente: «Per un'illuminazione rispettosa dell'ambiente e la protezione della notte». Il 30 maggio 2025 DarkSky Switzerland ha compiuto 25 anni! In occasione dell'anniversario abbiamo riassunto lo sviluppo dell'associazione e le sue tappe fondamentali e li abbiamo stampati qui nella nostra newsletter.

Avete già visitato la nostra nuova homepage? Tedesco, italiano, francese: potete cliccare sulla lingua che preferite. Ciò che ci sta a cuore, ciò che facciamo, ciò che sappiamo e chi siamo è una cosa che potete scoprire. L'altra sono le basi giuridiche e le procedure da noi raccomandate per i comuni, gli esperti e le autorità. Abbiamo raccolto consigli anche per i singoli individui che sono colpiti dall'inquinamento luminoso e desiderano agire in prima persona.

Philippa Golling

Intervista con Léonie sull'inquinamento luminoso



Léonie Rose Marion

Intervista di Elliott Guenat

Elliott: **Com'è nato il tuo interesse per l'inquinamento luminoso?**

Léonie: Sono cresciuta nel distretto della Broye, nel Canton Vaud, in un paesino, dove ho vissuto fino al 2014, anno in cui mi sono trasferita a Ginevra per studiare alla Haute École d'Art et de Design (HEAD). Il contrasto non poteva essere più forte: passavo dalla tranquillità di un villaggio a quella che mi sembrava essere una grande città. Soprattutto, a Ginevra, non riuscivo più a vedere il cielo come prima. Le stelle erano molte di meno e questa perdita di accesso al cielo mi ha lasciato il segno, anche se in quel momento non avrei saputo esprimerlo in questo modo. È stato dapprima un'esperienza profonda e solo in seguito oggetto della mia attività artistica.

Avevo già lavorato sullo scioglimento dei ghiacciai usando delle pellicole Polaroid scadute. Allora cercavo un modo per mettere la fotografia al servizio della comprensione del cambiamento climatico. Non volevo solo documentare un soggetto ma usare la materia fotografica stessa per parlarne. Le Polaroid scadute producevano delle immagini aleatorie e mi piaceva l'idea che questa fisicità potesse mettere in questione il rapporto che abbiamo con l'ambiente. In un secondo tempo, partendo dalla consistenza e dalle proprietà fotosensibili della carta fotografica, ho avuto l'intuizione che avrei potuto usarla per misurare l'inquinamento luminoso. Era un modo per combinare il mio interesse per l'ambiente con un uso diverso della fotografia.

Mi sono ricordata dei corsi frequentati durante il mio apprendistato di fotografa nei quali si parlava delle sorgenti luminose e le loro prestazioni visive. Nei laboratori in bianco e nero si usa una luce inattinica arancione che non influenza la carta fotosensibile. Le lampade a vapori di sodio dell'illuminazione pubblica, per esempio, emettono una luce quasi monocromatica, dando l'impressione di uniformità, da cui il detto: "di notte tutti i gatti sono grigi". Mi sono dunque chiesta se questo tipo di illuminazione avesse un impatto meno forte sugli esseri viventi così come la luce inattinica sulla carta fotosensibile. È stata questa particolarità della luce che mi ha intrigata e mi ha portata ad interessarmi da vicino all'inquinamento luminoso.

Elliott: **E cosa hai scoperto?**

Léonie: Mi sono resa conto che vivere l'esperienza della notte è un lusso. A casa dei miei genitori, adoravo stare in giardino ad ascoltare i suoni notturni. La notte è viva: non è un momento in cui tutto si ferma, siamo solo noi umani a dormire. La vita, invece, continua ad essere attiva. Interessarmi a ciò che «impedisce» la notte ha ravvivato il mio attaccamento a questa esperienza: la notte è incredibile. Oggi, quando vedo lampioni mal progettati, senza protezioni per limitare la dispersione della luce, non posso fare a meno di pensare che ci siano alternative migliori.

Sono anche diventata più attenta alle falene. Tendevo a non considerarle tanto quanto le farfalle diurne, anzi, a trascurarle. Ma parlando con gli entomologi, ho scoperto che sono ottimi impollinatori, l'equivalente notturno delle api. Rappresentano circa il 90% dei lepidotteri, contro solo il 10% delle farfalle diurne. E osservandole, ho notato le loro antenne sofisticate, la loro peluria: ora le trovo magnifiche.

Elliott: **Come traduci questo inquinamento notturno nel tuo approccio artistico?**

Léonie: Mi sono per prima cosa chiesta in che modo misurare l'inquinamento luminoso per mezzo della carta fotografica. Quello che mi interessava era la dimensione materiale della fotografia. Nel 2019 ho

scoperto uno studio fatto dall'Università di Ginevra in collaborazione con La HEPIA (Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève): una cartografia notturna delle emissioni di luce di Ginevra, realizzata a partire da fotografie scattate da un aereo. In risposta a questo studio ho fatto altre misurazioni, da terra, con della carta fotosensibile, senza macchina fotografica né lenti, al "grado zero" della fotografia.

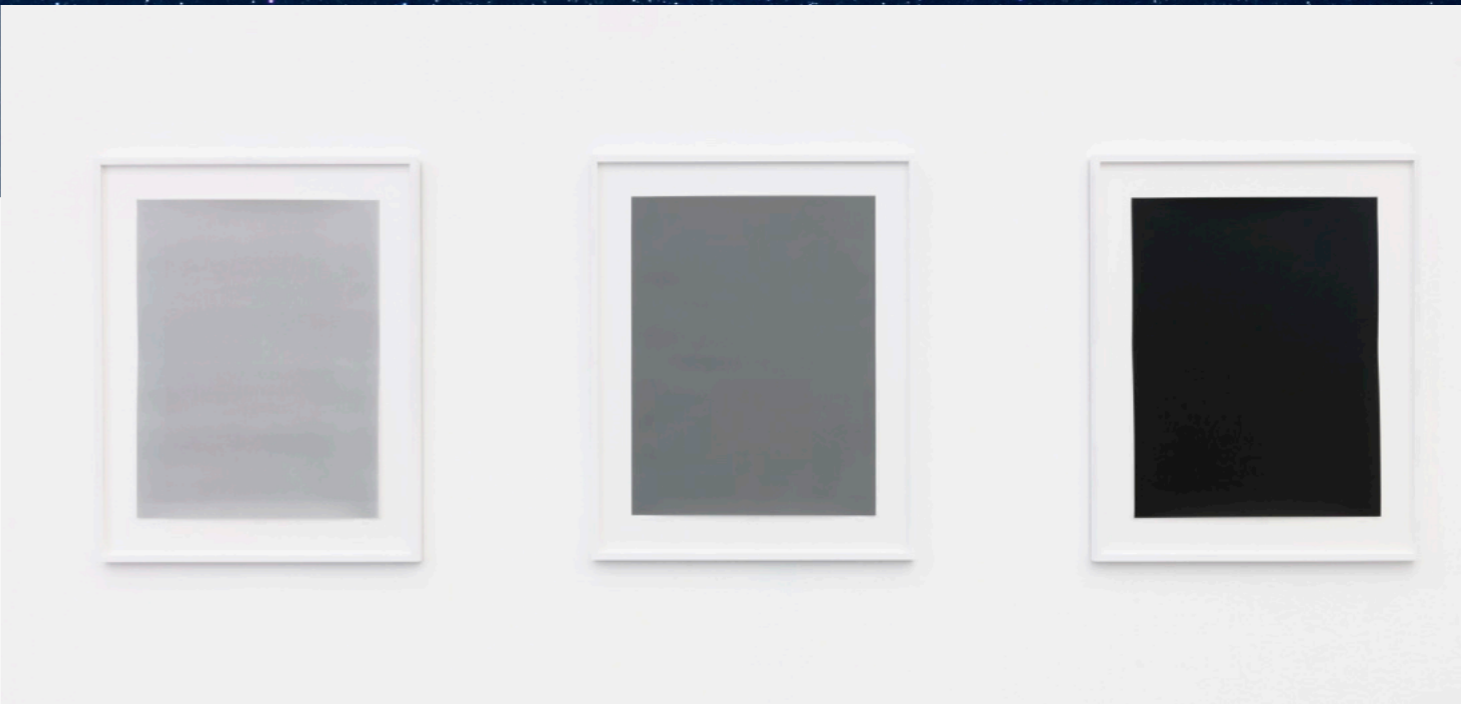
Ho contattato i ricercatori e le ricercatrici per confrontarli con le mie ricerche empiriche. In occasione della mia mostra al *Centre de la photographie* ho presentato i miei rilevamenti dell'inquinamento luminoso a confronto dei loro immagini digitali.

Per le mie misurazioni ho scelto degli spazi aperti, senza ostacoli, al di fuori dell'agglomerazione e ho lavorato la stessa notte per una questione di coerenza. Ho sviluppato il mio metodo per il mio diploma nel 2021. Mi rendo conto che per il grande pubblico le sfumature di grigio possono sembrare astratte. Questo progetto mi ha valso la borsa di studio *Bourse photographique documentaire de la Ville de Genève* e mi ha permesso di sviluppare ulteriormente questo tema e preparare un'esposizione che si è tenuta al *Centre de la photographie Genève* nel 2024 dal titolo: *Relever la nuit*.

Elliott: **In che direzione hai sviluppato il tuo approccio al tema?**

Léonie: Ho incontrato ricercatori, giornalisti e scienziati ma anche pensionati appassionati: l'accoglienza è sempre stata calorosa. Le informazioni raccolte sono state integrate nel catalogo dell'esposizione come, per esempio, la descrizione del ruolo delle falene nell'impollinazione.

Dal punto di vista scientifico, ho effettuato i miei rilevamenti sulla base delle mappe della trama nera, sviluppate dallo studio citato in precedenza. I risultati sono logici: più ci si allontana dal centro di Ginevra e più la carta si schiarisce (sul negativo). Ma il margine di errore è importante: una macchina che passa o qualche secondo di rivelatore in più bastano a falsare il risultato. Il metodo non è dunque abbastanza preciso per contribuire ad uno studio scientifico ma porta in sé una forza narrativa: sono



Fotogrammi ottenuti mediante esposizione diretta della carta fotografica all'inquinamento luminoso per una durata identica.

fotogrammi grezzi, senza mediazione, in cui la luce (l'inquinamento luminoso) si iscrive direttamente sulla carta sensibile.

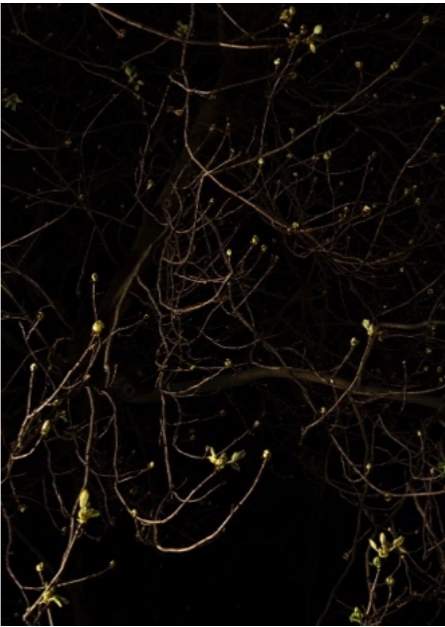
Nel 2025 ho ottenuto la residenza per un progetto intitolato *Obscurité sensible* che consiste nel rifare delle misurazioni in un luogo privo di qualsiasi luce artificiale: il deserto di Atacama, in Cile. Perfino laggiù ho captato un alone luminoso all'orizzonte, probabilmente dovuto alle miniere di litio. Un astronomo di Santiago mi ha spiegato che analizzando la curvatura della mia carta si poteva capire se la luce registrata proveniva dalle stelle o dall'inquinamento luminoso. Dopo la mia residenza la vita quotidiana ha ripreso il sopravvento e non ho ancora elaborato questi dati. Ci sto lavorando!

Elliott: **Come è stata accolta la tua mostra? Hai sentito un effetto?**

Léonie: L'esperienza della mostra al *Centre de la photographie Genève* nel 2024 mi ha fatto capire che, in piccolo, l'arte può contribuire a cambiare la percezione collettiva di un tema come questo. Molti visitatori sono venuti per curiosità, semplicemente perché non sapevano cosa fosse l'inquinamento luminoso. Andando via molti mi hanno detto: "Non sapevo..." oppure "Non avevo mai pensato...".

Una persona mi ha per esempio confessato che le piaceva lasciare una piccola ghirlanda luminosa nel suo giardino poiché è bello ma che non aveva mai pensato che questo potesse disturbare gli insetti. Un agricoltore

mi ha detto con un sorriso: "Almeno per una volta non è colpa dei contadini" perché nel mio discorso avevo spiegato che la massiccia sparizione degli insetti non si spiega solo con l'uso di pesticidi o la perdita dell'habitat ma anche a causa dell'inquinamento luminoso.



«4200K», 2024

Questi scambi mi hanno emozionata. Mostrano come l'inquinamento luminoso per molti resti un tema sconosciuto ma che basta un incontro o un'immagine per risvegliare le coscienze. Diverse persone hanno anche scoperto che le falene sono una specie di "turno di notte" delle api, e che hanno un ruolo essenziale nell'ecosistema di

cui non avevano mai sentito parlare. È questa presa di coscienza che mi fa dire: sì, l'arte può avere un impatto, magari modesto ma pur sempre molto reale.

Elliott Guenat



«Constellation 150», 2024

Il diritto di ricorso dà una voce alla natura – e alla notte.

In Svizzera la bellezza del paesaggio non si limita alle montagne, ai laghi e ai boschi. Comprende anche il cielo stellato. Purtroppo, questo fragile patrimonio sta sparendo a poco a poco, vittima di un inquinamento luminoso in crescita.

Per rimediare a questa situazione e preservare la natura, il Parlamento ha creato un quadro normativo. L'art.11 della Legge sulla protezione dell'ambiente prevede che le emissioni debbano essere limitate alla fonte, in modo particolare se sono dannose o moleste.

Completano il quadro legale: l'aiuto all'esecuzione contenuto nelle «Raccomandazioni per la prevenzione delle emissioni luminose» dell'Ufficio federale dell'Ambiente e la norma SIA 491 che previene l'illuminazione esterna superflua.

Ma la natura non è in grado di difendersi da sola. Per questo organizzazioni ambientaliste come DarkSky Switzerland alzano la voce in suo nome quando i suoi diritti sono minacciati, avvalendosi di uno strumento giuridico essenziale: il diritto di ricorso.

Un diritto rigorosamente regolamentato

Dal 1967 il diritto di ricorso permette ad alcune organizzazioni di sottoporre un progetto ad un tribunale indipendente affinché lo esamini e ne verifichi la conformità alla legge. Sono solo trentuno le organizzazioni a cui il Consiglio federale ha concesso questo diritto, tutte riconosciute a livello nazionale e attive da tempo nella protezione della natura. Le organizzazioni devono fornire ogni anno all'Ufficio federale dell'ambiente un rapporto e le statistiche sui ricorsi da loro presentati.

Uno strumento di ultima istanza efficace

Contrariamente a un'opinione diffusa, l'obiettivo del diritto di ricorso non è quello di impedire sistematicamente ogni progetto. Le organizzazioni vi ricorrono con mo-

derazione e solo nei casi in cui ci sia una violazione grave della legge. L'efficacia di questo diritto è dimostrata: in due casi su tre si ottengono miglioramenti a favore della natura.

Per fortuna, la nostra associazione ha raramente bisogno di ricorrere a questo strumento. Il più delle volte un dialogo costruttivo tra le parti permette di trovare una soluzione. Spesso bastano piccoli aggiustamenti per rientrare nei canoni previsti dalla legge e migliorare concretamente il progetto. A guadagnarne sono la natura, i promotori e la società nel suo insieme..

Déborah Sangsue

Per saperne di più:

vokedellanatura.ch

Non sempre c'è bisogno del giudice.

Ogni anno ci viene chiesto di fare delle perizie su dei progetti oppure troviamo degli appalti che attirano la nostra attenzione. Ci sono casi in cui la decisione tocca al tribunale competente ma la maggior parte dei casi con cui siamo confrontati possono essere risolti tramite il dialogo o risolti presentando una documentazione accurata dei fatti. Ecco alcuni esempi degli ultimi anni.

Nel 2021, a Bülach, è stata inoltrata una domanda di costruzione concernente l'ampliamento del maneggio, la quale prevedeva anche l'illuminazione del recinto per il salto degli ostacoli. La domanda di costruzione fu esaminata e completata con i nostri suggerimenti. Ancora prima della scadenza del termine ci fu un incontro in loco con il richiedente, durante il quale risultò che l'illuminazione era prevista soltanto durante i tornei che hanno luogo due volte all'anno. Le nostre proposte riguardanti il colore della luce e altri dettagli furono accettati di buon grado poiché vanno anche a beneficio dei cavalli.

L'anno dopo una residente, attiva nella protezione della natura, si informava da



«L'illuminazione dello stadio Esp deve essere potenziata affinché le partite del FC Baden nella Challenge League possano essere riprese dalla televisione. Contro l'ampliamento dello stadio è stato presentato un ricorso: l'associazione DarkSky Switzerland vuole limitare l'inquinamento luminoso. Speriamo che l'associazione non conosca la Badenfahrt. Infatti, durante la festa il cielo notturno di Baden è particolarmente luminoso.»

Nota della redazione: Schuler frequenta regolarmente e con molto piacere la festa della Badenfahrt dal 1997.



In occasione della Festa federale di lotta svizzera e della cultura alpina sull'areale dell'aeroporto di Mollis è stata impiegata un'illuminazione meglio schermata di quella originariamente prevista.

noi a proposito di un'insegna pubblicitaria luminosa. Questa era alta tre metri e doveva essere installata su un tetto, orientata verso l'autostrada e la strada cantonale. Su entrambi i lati della strada c'è una cintura verde. Insieme abbiamo interpellato il comune che a sua volta ha informato il richiedente che il permesso per una pubblicità in quella forma sarebbe stata accettata solo con molte riserve. Poco dopo ci giunse la notizia che la richiesta era stata ritirata. Purtroppo, ora gli automobilisti resteranno all'oscuro dell'esistenza, in quel luogo, di una ditta di spedizioni...

Nel 2023 è stata la volta del calcio. Il FC Baden era stato promosso nella Challenge League il che rendeva necessaria un'illuminazione più potente del suo campo. È stato presentato un progetto e richiesto un permesso di costruzione che abbiamo studiato e per il quale abbiamo richiesto diverse modifiche poiché il campo di calcio si trova nelle immediate vicinanze di un bosco. Il tempo stringeva e il FC Baden era preoccupato di non ottenere il permesso in tempo utile. Così ha pensato di rivolgersi alla stampa che ha immediatamente cercato Lukas Schuler e lo ha intervistato. In

questo modo siamo finiti sull'edizione domenicale del Badener Tagblatt sotto il titolo caricatura della settimana. Le proposte sono state studiate lontano dai riflettori e alla fine tutte le parti in causa sono rimaste soddisfatte. Tra l'altro il FC Baden ha giocato una sola stagione nella Challenge League.

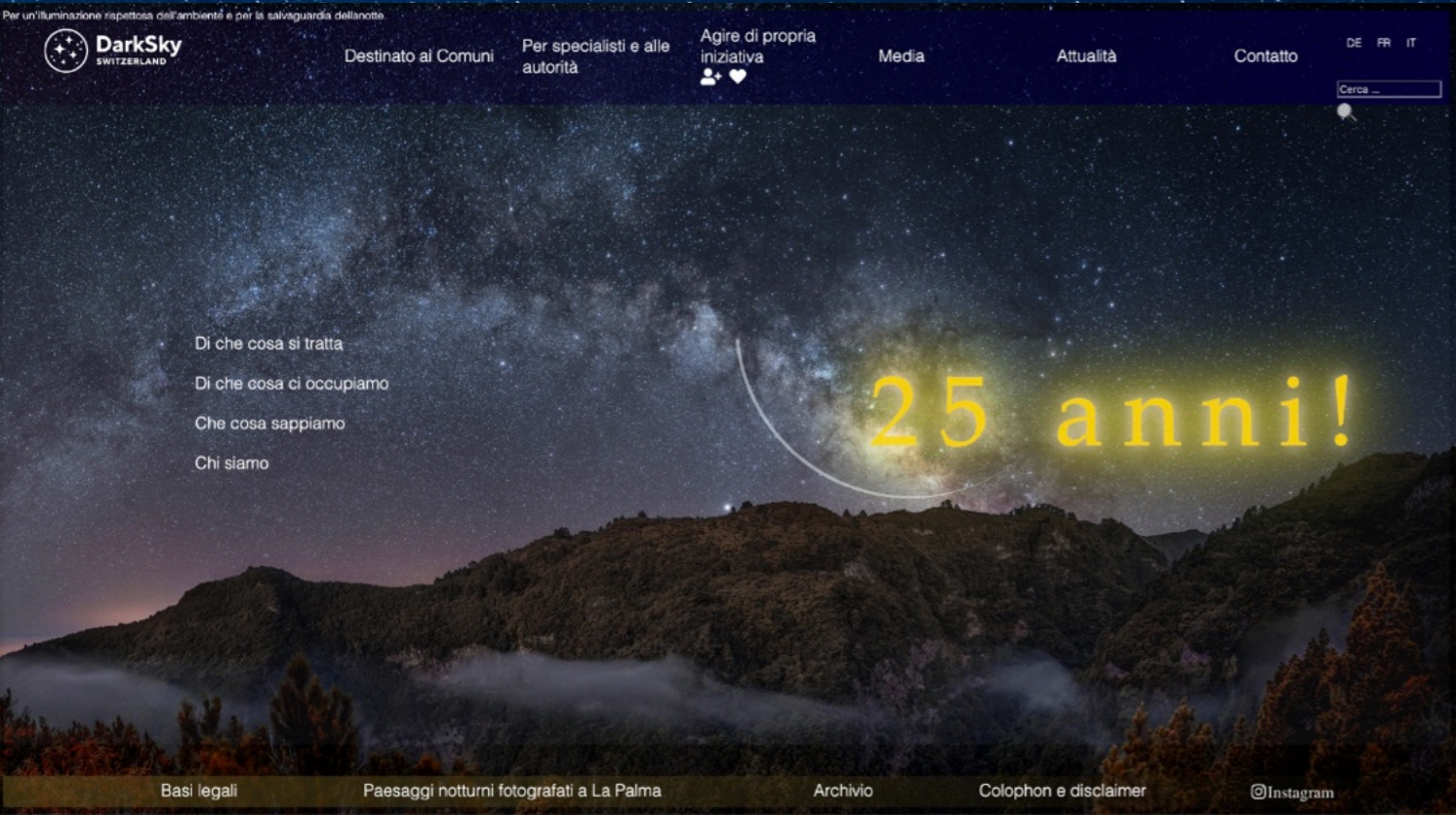
L'anno scorso, a Zurigo, è stata presentata una domanda di costruzione per una modifica del grande magazzino Jelvoli, edificio incluso nella lista degli edifici protetti. Purtroppo, nel corso degli anni erano state installate molte luci, in particolare per dare risalto alle finestre. Si parlava di un «palazzo della luce». Prima della scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi, Lukas ed io ci siamo incontrati con i responsabili al 33esimo piano della Swiss Prime Tower. Il progetto è stato presentato nei dettagli e per finire i committenti erano disposti a rinunciare all'illuminazione delle finestre anche per ragioni strutturali. La realizzazione del progetto originale sarebbe risultata molto costosa. Ora i lavori sono in corso: la storica insegna Jelvoli resterà al suo posto, visto che anch'essa è sotto protezione.

Quest'anno la Festa federale di lotta svizzera e della cultura alpina si è tenuta a Mollis. In primavera ci ha raggiunto una richiesta da parte di persone impegnate nella protezione della natura che illustrava l'intero progetto: per l'illuminazione delle vie di accesso all'aerea dell'evento erano previsti dei fari da gonfiare come dei palloni e che avrebbero diffuso la luce in tutte le direzioni. In parole povere: più della metà della luce non avrebbe raggiunto il terreno e si sarebbe diffusa nell'ambiente! Questo tipo di illuminazione si può ancora trovare in grandi cantieri stradali, dove ha la sua ragione d'essere ma pure lì i fari sono schermati verso l'alto. Abbiamo proposto l'impiego di fari LED diretti sui luoghi di passaggio delle persone. In questo modo lo scopo veniva raggiunto e il capannone situato nel vicino campeggio sarebbe stato risparmiato. La proposta è stata accettata.

In occasione della presentazione del libro mio e di Lukas, ho rilasciato un'intervista e il giornalista ha riassunto il mio pensiero in questa frase: «Vogliamo consigliare, non ostacolare.»

Kurt Wirth

25 anni di DarkSky – DarkSky è diventata adulta!



Il 30 maggio 2025 DarkSky Switzerland ha compiuto 25 anni.

L’atto di fondazione del 19 agosto 1996

DarkSky Switzerland diventa un gruppo di lavoro della Società astronomica svizzera. Da allora DarkSky International funge da punto di riferimento per le informazioni. L’idea originaria era di intraprendere qualcosa contro i proiettori a luce diffusa.

La gestazione

Una sentenza del Tribunale federale del **1997** (BGE 123 II 256) che limita la proiezione di uno spettacolo di luci sul Monte Pilatus dà una spinta importante all’azione.

Nel **1999** DarkSky Switzerland aderisce a DarkSky International come associazione nazionale indipendente. I proiettori a luce diffusa sono messi al bando e l’affermazione che «più luce vuol dire più sicurezza» viene messa in questione per la prima volta pubblicamente.

Dalla nascita all’indipendenza

Il 30 maggio **2000** viene fondata DarkSky come associazione indipendente con soci attivi e sostenitori.

Nel **2002**, a Lucerna, organizza un simposio europeo per la protezione del cielo notturno. René Kobler si laurea con una tesi sull’inquinamento luminoso e sviluppa una guida in 5 punti che è applicata da Dark-

Sky International ancora oggi.

Nel **2003** Stefano Klett entra nel comitato e lancia DarkSky in Ticino.

Nel **2004** DarkSky partecipa al simposio di Parigi e René Kobler riceve il Galileo Award di DarkSky International per la sua guida in 5 punti.

Nel **2005** viene pubblicata da DarkSky la prima mappa dell’inquinamento luminoso in Svizzera secondo l’atlante mondiale di Pierantonio Cinzano.

L’Ufficio federale dell’ambiente pubblica per la prima volta una raccomandazione per la limitazione di emissioni luminose sulla base delle pubblicazioni di René Kobler. A Zurigo Gerry Hofstetter illumina l’osservatorio Urania come un faro e Philipp Heck di DarkSky lo contesta nei media.

Gli inizi

Dal **2007** DarkSky gestisce un ufficio che diventa un punto di riferimento competente con un segretario retribuito. Theo Wirth vi lavora su incarico fino al 2013. Le conferenze di DarkSky sono ora a pagamento e le tasse sociali sono almeno raddoppiate. I railbeams delle FFS vengono criticati e migliorati. Nel **2008**, grazie ai suggerimenti di DarkSky, il nuovo campo sportivo di Ge-

roldswil viene progettato e illuminato in maniera esemplare. Il comune di Coldrerio è nominato “Cavaliere della notte” e riceve una targa per aver promulgato, come primo comune, una legge che prevede lo spegnimento delle illuminazioni inutili.

2010 L’ Alpenrhein Village (Landquart Fashion Outlet) spegne l’illuminazione alle 22.00 (dietro intervento DarkSky). In Ticino si introduce il sistema di misurazione Sky-Quality (www.oasi.ti.ch luce notturna).

2011 Guido Schwarz crea una documentazione a sostegno dell’attività di sensibilizzazione del pubblico.

2012 Visita al primo impianto di illuminazione LED intelligente sulla pista ciclabile di Baar (Zugo).

Gli anni dell’apprendistato

2013 Il presidente Markus Klingler passa il testimone a Lukas Schuler. Fabian Neyer, Roland Bodenmann e Kurt Wirth entrano a far parte del comitato. Visita alla Stazione ornitologica di Sempach.

2014 Theo Wirth subentra a Rolf Schatz a capo dell’ufficio direttivo. Lancio della peti-

Vogliamo esprimere qui un grande GRAZIE a tutti i soci finora attivi

in ordine cronologico

(Co-)presidenti

Philipp Heck, René Kobler, Guido Schwarz und Arnaud Zufferey (Membro onorario) e Marcus Klingler e Lukas Schuler

Membri del comitato

Peter Stüssi, Stefan Meister, Patrick Schellenbauer, Theo Meyer† (2019), Beat Kohler, Andreas Turina, Claudia Ehram, Fabian Neyer, Marianne Biedermann e Liliana Schönberger

Membri dell’ufficio direttivo e del segretariato

Theo Wirth, Rolf Schatz, Daniel Baumann, Sabine Ziegler, Florine Leuthardt e Pascale Stéck

Revisori

Maurice A. Nyffeler, Heinrich Bühner, Stefan Beckmann, Bruno Bleiker, Lukas Schuler, Roland Michel, Klaus Riesenmey e Mona Honegger

Webmaster, consulenti

Bernd Nies, Andreas Turina, Beat Kohler, Mona Honegger e Karl-Georg Scheuter

Instagram

Liliana Schönberger

zione online contro gli spettacoli luminosi nelle Alpi (Consegna delle firme all’UFAM **2015**). Nuovo flyer «La notte ha bisogno del buio». Il flyer viene regolarmente aggiornato e distribuito. Matura l’idea di richiedere al Consiglio federale il diritto di ricorso delle associazioni.

2016 Intervento alla stazione ferroviaria di Jona SG per limitare l’illuminazione troppo intensa del tetto della stazione degli autobus e dei binari. Assegnazione del premio «Cavaliere della notte» all’Ufficio per l’ambiente del Canton Uri. Discorso di Moritz Leuenberger.

2017 Sito internet in tre lingue da un’idea di Karl-Georg Scheuter. Rolf Schatz pubblicizza coperture per lampade sferiche che distribuiamo ancora oggi. Richiesta al Consiglio federale del diritto di ricorso delle associazioni (siamo attivi da oltre 10 anni)..

2018 I castelli argoviesi sono il punto focale per l’attuazione della legge sulla protezione dell’ambiente nel cantone. L’Associazione CECE (certificato energetico cantonale degli edifici) propone l’uso di luce LED bianca naturale per l’illuminazio-

ne stradale, cosa che porta DarkSky a pubblicare la locandina «Perché sotto i 3000 kelvin?» e Jürg Grossen a presentare un’interpellanza al Consiglio nazionale. Lancio della petizione «Chiediamoci perché scompaiono gli insetti» con le associazioni Amici della natura, Apisuisse e l’Associazione svizzera dei contadini. DarkSky International compie 30 anni. Presentazione delle mappe notturne di DarkSky Switzerland.

2019 Eliott Guenat vien nominato nel comitato. Un intero fine settimana è dedicato alla visita del parco naturale del Gantrisch (BE). 1.6.2019 Entriamo a far parte del gruppo delle organizzazioni con diritto di ricorso. Una pietra miliare.

La maturità

2020 doppio avvicinamento all’ufficio direttivo. Insieme all’Associazione dei contadini svizzeri inoltriamo una mozione al Consiglio nazionale sulla moria degli insetti. Malgrado la pandemia, l’evento “I suoni della notte” ha luogo ed è un successo. Primi interventi con il diritto di ricorso delle associazioni. Per la prima volta DarkSky è membro della giuria per l’illuminazione del castello di Lenzburg.

Il numero dei soci supera quota 500. Liliana Schönberger, Déborah Sangsue e Martin Rais sono eletti in comitato.

2021 Presentazione dell’aiuto all’esecuzione dell’UFAM con «Misure necessarie per un’esecuzione migliorata dal punto di vista di DarkSky Switzerland» alla conferenza VUR/DEP.

Quiz estivo per i soci. Audizione davanti alla Commissione per l’energia, i trasporti e l’ambiente del Cantone di Zurigo. Diversi interventi: allestimenti ai Castelli di Bellinzona, Tiger on Eiger e Compleanno della Regina Elisabetta. Nel Canton Vaud: ecorating; lo stadio di Ginevra torna buio di notte.

2022 Il diritto di ricorso delle associazioni produce i suoi effetti: le autorità diventano più vincolanti. I colleghi di altre associazioni collaborano e viene a crearsi un certo consenso riguardo alla pubblicità al di fuori delle zone edificabili. Il Comitato si riunisce online; solo i ritiri e le assemblee dei soci avvengono in presenza. Le autorità contano sempre più spesso sulle perizie di DarkSky. L’associazione svizzera per la luce (SLG)

Il team DarkSky attualmente in carica

E questi siamo noi oggi:

Presidente

Elliott Guenat

Comitato

Stefano Klett, Roland Bodenmann, Kurt Wirth, Déborah Sangsue, Martin Rais e Philippa Golling

Ufficio direttivo

Lukas Schuler

Revisori

Jéan-Marie Wittwer e Jörg Güttinger

Webmaster

Lukas Schuler

Per il comitato: cerchiamo rinforzi motivati e volontari, invia la tua candidatura all'ufficio direttivo.

crea gruppo di lavoro che si occupa di emissioni di luce.

Il castello di Lenzburg riduce l'illuminazione del 40% e la spegne un mese all'anno.

Pubblicazione di un foglio informativo per i comuni del Canton Argovia.

A marzo il Canton Ginevra si dota di una legge sull'energia che prevede lo spegnimento dell'illuminazione dalla una alle sette del mattino. I cantoni Vaud e Friburgo potrebbero seguire l'esempio. Il Canton Vallese non partecipa, salvo 5 comuni che si impegnano per il buio.

Il Centro Glatt rinuncia del tutto alle tradizionali illuminazioni natalizie.

2023 Passeggiata al Greifensee.

16.2.2023 viene rigettata la domanda di costruzione Kundelfingerhof (Ufficio per lo sviluppo territoriale/ Ufficio per l'ambiente TG) grazie al ricorso.

10 anni *Globe at Night* dimostra in maniera impressionante la sparizione delle costellazioni visibili

Lukas Schuler cambia dalla presidenza all'ufficio direttivo.

Elliott Guenat assume la presidenza e organizza una tavola rotonda a Sion.

DarkSky International introduce il nuovo brand e Dark-Sky Switzerland diventa DarkSky Switzerland. Il nuovo logo e i colori vengono introdotti progressivamente. Giornata della biodiversità al castello Jegenstorf, La Falena mostra lo spegnimento nel Cantone di Neuchâtel a causa della crisi energetica.

Partecipazione dell'ufficio al Festival del cinema naturalistico di Innsbruck, incontro con Ruskin Hartley, direttore di DarkSky International.

30.10.2023 decisione del Dipartimento giustizia e costruzioni del Canton SO riguardo ai fari del Kurhaus Weissenstein; il ricorso di DarkSky, Pro Natura Solothurn e VVS/Birdlife Solothurn è parzialmente accolto e l'illuminazione è sottoposta a condizioni.

Da giugno, Canton Friburgo, le luci si spengono da mezzanotte alle sei del mattino.

Intervento alla Casa di Babbo Natale del Rochers de Naye, zona protetta contenuta nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP).

2024 Certificazione della prima DarkSky Place (Gantrisch) in Svizzera.

29.4.2024 illuminazione della Croce della pace a Werthenstein: le trattative hanno successo.

Campagna Natura pura, per un utilizzo più sostenibile della montagna (allestimenti, inquinamento luminoso, overtourism).

Si sospetta che l'eccesso di luce notturna possa essere una causa dell'Alzheimer.

DiaLux e Relux introducono entrambi un calcolo delle emissioni e delle interferenze luminose.

Escono molti articoli interessanti: Wertvolles Dunkel schaffen (Creare un buio prezioso) in Naturfreund, Es werde Dunkel (E buio sia) in BioTerra, Wie Licht Kohle spart (Come la luce risparmia carbone) in klimafreundlich Jahrbuch 2024.

Una città diventa socia di DarkSky, si progettano sezioni.

Intervento alla cattedrale di Losanna.

Stefano esegue misurazioni in Ticino (TAS) La dottoressa Philippa Golling (di Glarnerland sternenklar) è nominata nel comitato

2025 Lukas Schuler e Philippa Golling partecipano a Bregenz alla Public health Konferenz (D-A-CH).

Ai soci con un anniversario viene inviata una cartolina di saluti e ringraziamenti.

Manifestazioni: visita alla stazione di pompaggio di Limmern, visita allo Space-Eye nel Parco naturale del Gantrisch, gita a Meride a vedere le lucciole.

Diritto di ricorso delle associazioni: per la prima volta DarkSky si rivolge al Tribunale federale amministrativo per due procedure di approvazione di progetti delle FFS. Affrontiamo le spese del ricorso soltanto perché siamo convinti dell'importanza della questione per la Svizzera.

Lukas Schuler

Impressum

Redazione e lettorato: Lukas Schuler
Layout e foto: Philippa Golling, Léonie Rose Marion, Lukas Schuler
Foto di cornice: Alessandro Della Bella

Il giornale «La Falena» esce anche in lingua tedesca (con il nome di Nachtfalter) e francese (Le Papillon de Nuit).

Altre copie sono ottenibili presso:
DarkSky Switzerland
Friedenstrasse 7a
8304 Wallisellen
Telefon 044 796 17 70
office@darksky.ch, www.darksky.ch